

P.T.O.F.
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
2025/2028

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "PAOLO VI"

Via Don Gnocchi, 3/5

Concesa di Trezzo Sull'Adda – MI-

Tel e Fax 02/90961505

e-mail: maternaconcesa@gmail.com



C'è un libro sempre aperto per tutti gli occhi: la natura.

Jean-Jacques Rousseau

Sommario

1	PREMESSA	5
2	RIFERIMENTI STORICI.....	5
3	LA NOSTRA SCUOLA.....	5
4	FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	6
4.1	FINALITA' GENERALI	6
4.2	FINALITA' SPECIFICHE.....	7
4.4	COMPETENZE EUROPEE.....	8
5	L'EDUCAZIONE CIVICA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	9
6	STEM E SISTEMA INTEGRATO 0-6	9
7	LA NOSTRA SCUOLA... RISORSE.....	11
7.1	I BAMBINI:	11
7.2	LE FAMIGLIE:	12
7.3	IL LEGALE RAPPRESENTANTE:	12
7.4	L'AMMINISTRATORE:	12
7.5	LA COORDINATRICE:	12
7.6	I DOCENTI:	12
7.7	LA SEGRETERIA:	13
7.8	GLI ESPERTI ESTERNI:	13
7.9	LA PEDAGOGISTA:	13
7.10	IL PERSONALE AUSILIARIO:	13
7.11	IL PERSONALE VOLONTARIO:	13
7.12	ALTRE AGENZIE:	13
8	RISORSE AMBIENTALI	14
8.1	LA NOSTRA SCUOLA SI PRESENTA:	14
8.2	LO SPAZIO NELLA NOSTRA SCUOLA HA COME OBIETTIVI QUELLI DI AVERE:	14
9	GLI SPAZI E I LOCALI	14
9.1	GLI SPAZI INTERNI	14
9.1.1	DIREZIONE:	15
9.1.2	SEGRETERIA:	15
9.1.3	INGRESSO:	15
9.1.4	I SERVIZI IGIENICI:	15
9.1.5	LE SEZIONI:	15
9.1.6	STANZA DEL SONNO E AULA POLIFUNZIONALE:	16
9.1.7	IL SALONE:	16
9.2.1	GIARDINO:	16
9.2.2	SPAZI EXTRA-SCOLASTICI:	16
9.2.3	CANALI DI COMUNICAZIONE:	16

10 CURRICOLO IMPLICITO.....	17
10.1 TEMA DELLO SPAZIO.....	17
10.2 LA SEZIONE:	17
10.2.1 ANGOLO DELLA LETTURA.....	18
10.2.2 ANGOLO DELLE MACCHININE E DELLE COSTRUZIONI.....	18
10.2.3 ANGOLO DEGLI ANIMALI.....	18
10.2.4 ANGOLO DELLA CASA, DELLE BAMBOLE E DEI TRAVESTIMENTI.....	18
10.2.5 ANGOLO DELLA CURA.....	18
10.2.6 ANGOLO DEL GIOCO STRUTTURATO.....	18
10.2.7 ANGOLO GRAFICO-PITTORICO E DELLA MANIPOLAZIONE.....	18
11 TEMA DEL TEMPO:	19
11.2 IL TEMPO SCUOLA INFANZIA	19
11.2.1 TEMPO DEL CERCHIO.....	20
11.2.2 TEMPO DELLE ROUTINE:	20
11.2.3 ACCOGLIENZA E GIOCO:.....	20
11.2.4 TEMPO DEL PRANZO:.....	20
11.2.5 TEMPO DEL RELAX:.....	20
11.2.6 I NOSTRI PROGETTI.....	20
12 CURRICOLO ESPLICITO.....	21
12.1 I CAMPI DI ESPERIENZA E I TRAQUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	22
12.1.1 I DISCORSI E LE PAROLE.....	22
12.1.2 IMMAGINI, SUONI, COLORI:	23
12.1.3 CONOSCENZA DEL MONDO.....	23
12.1.4 IL CORPO E IL MOVIMENTO.....	24
12.1.5 IL SÉ E L'ALTRO	25
13 PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'	26
13.1 PROGETTAZIONE (VEDI ALLEGATO)	26
13.2 I LABORATORI.....	26
13.2.1 LABORATORIO DI PET THERAPY.....	26
13.2.2 LABORATORIO DI INGLESE.....	27
13.2.3 LABORATORIO DI MOTRICITA'/YOGA	28
13.2.4 LABORATORIO DI CUCINA	29
13.2.5 LABORATORIO ORTO DIDATTICO	30
13.2.6 LABORATORIO DI ARTE	31
13.2.7 LABORATORIO: IL BAULE DELLE STORIE	32
14 OBIETTIVI E TRAQUARDI DELLA RELIGIONE CATTOLICA	32
14.1 IL SÉ E L'ALTRO	33

14.2 IL CORPO E IL MOVIMENTO.....	33
14.3 IMMAGINI E SUONI	33
14.4 I DISCORSI E LE PAROLE.....	33
14.5 LA CONOSCENZA DEL MONDO	33
15 VALUTAZIONE.....	33
16 UNA SCUOLA INCLUSIVA.....	33
17 IL PAI.....	34
18 GLI ORGANI COLLEGIALI.....	35
19 RISORSE ISTITUZIONALI:.....	35
20 RISORSE DIDATTICHE:	36
21 RISORSE ECONOMICHE:.....	36
22 L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO	36
23 PROGETTO CONTINUITA'	36
24 DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA	37
25 NIDO "MICROMONDO"	37
25.2 FINALITA'	38
25.3 PROGETTAZIONE (vedi allegato).....	39
26 ORARIO GIORNATA SCOLASTICA NIDO	39
28 LO STAFF DELLA SCUOLA.....	40
28.1 LA COORDINATRICE DIDATTICA:	40
28.2 IL PERSONALE DOCENTE:.....	40
28.3 IL PERSONALE NON DOCENTE:	40
28.4 IL VOLONTARIATO:	40
29 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	40
30 APPUNTAMENTI DELLA SCUOLA	41
30.1 INCONTRI DEL COLLEGIO DOCENTI:	41
30.2 INCONTRI CON LE FAMIGLIE A DIVERSI LIVELLI:	41
30.3 INCONTRI DI SEZIONE E INTERSEZIONE	41
30.4 COLLOQUI INDIVIDUALI.....	41
30.5 INCONTRI CON LA SCUOLA PRIMARIA E ASILO NIDO	41
30.6 INCONTRI CON L'EXTRA SCUOLA	42

1 PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento che illustra il servizio proposto dalla nostra Scuola a chi inizia con noi la "grande avventura educativa".

Le tre parole che costituiscono l'espressione Piano dell'Offerta Formativa vanno interpretate non alla lettera, ma nel particolare contesto scolastico:

- **Piano:** va inteso nel senso di progetto, di mappa che consenta di comunicare e comprendere l'offerta formativa, nella quale gli aspetti educativi, curricolari, didattici e organizzati sono strettamente interconnessi
- **Offerta:** è un progetto di servizio che la scuola si impegna a realizzare dopo aver interpretato e integrato, in base alla propria competenza ed etica professionale, le consegne istituzionali e gli specifici bisogni educativi, formazione e istruzione assegnate alla scuola
- **Formativa:** riassume in sintesi le finalità di educazione, formazione e istruzione assegnate alla scuola.
- **Triennale:** come stabilito dall'Art. 1 comma 2 e seguenti, della Legge 107 del 13 luglio 2015, tutte le scuole sono chiamate a definire il Piano dell'Offerta Formativa con scadenza triennale che diventa così P.T.O.F.

2 RIFERIMENTI STORICI

La Scuola dell'Infanzia Paolo VI è stata fondata nel 1955 dal Parroco, con la collaborazione della Congregazione Religiosa "Figlie dell'Oratorio". Dal 1999 la scuola è affidata ai laici, mantenendo la sua concezione cristiana della vita, accogliendo ed educando i bambini in età prescolare, favorendone la crescita completa. La centralità della persona è fondamentale nella nostra scuola. Il bambino è nostro interlocutore privilegiato: attraverso l'educazione del cuore e facendo leva sulle emozioni e sull'immaginario, l'adulto può entrare in una relazione totale con il bambino aiutandolo a muovere piccoli passi nella direzione del confronto sereno con il mondo che lo circonda.

3 LA NOSTRA SCUOLA

La nostra scuola è aderente alla FISM di Milano di cui condivide i fondamenti culturali e pedagogici in sintonia con il Progetto Educativo:

- È una scuola libera, di ispirazione cristiana, in quanto cattolica "è inserita nella Chiesa locale e offre un servizio educativo ai bambini e alle famiglie, per la formazione integrale della persona umana e del bene comune della società, in un contesto di libertà e pluralismo".
- Basa la sua opera educativa e didattica a favore dell'Infanzia sui valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo secondo la tradizione e il Magistero della Chiesa Cattolica.
- La prassi educativa fa perno sulla centralità della persona umana, promuove e afferma la tutela dei diritti e il rispetto dell'integrità di ogni bambino, soggetto educante, per concorrere alla formazione completa ed equilibrata di ciascuno.

- È aperta a tutti i bambini senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, ideologia, condizioni fisiche e psichiche, condizioni socioeconomiche e culturali; considera la “diversità” una risorsa da valorizzare per promuovere l’identità personale e culturale di ciascun individuo.
- Definisce la cultura umana base per favorire nei bambini la crescita delle funzioni cognitive, affettive, fisiche e sociali.
- Educa alla cultura mediante la cultura, su di essa ricostruiscono le condizioni educative e didattiche per lo sviluppo della creatività, della dimensione etica e religiosa, delle capacità critiche in modo che ogni bambino sia protagonista libero e consapevole dei processi di comunicazione e delle scelte di vita.
- Pone al centro del suo operare i valori della vita, dell’accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace. In tale prospettiva è impegnata per la maturazione dell’identità umana e cristiana della persona, ne sviluppa il senso di appartenenza, di autonomia vera che consente il libero esercizio dell’amore verso Dio e verso il prossimo.
- Rafforza la competenza attraverso l’acquisizione dei linguaggi necessari all’organizzazione della propria esperienza, dei processi di esplorazione, osservazione e ricostruzione della realtà conferendo significato e valore ad atteggiamenti e comportamenti personali e sociali.
- Riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa, sancita anche dalla Costituzione e, con spirito di servizio autentico, ne integra l’azione, chiedendo ai genitori di collaborare e partecipare alla realizzazione del progetto educativo a favore dei bambini sulla base di scelte coordinate e coerenti in ordine ai valori, agli atteggiamenti, agli stili di vita, ai giudizi e ai comportamenti.

***“OGGI BAMBINO FELICE, SERENO, RISPETTATO...
DOMANI UOMO CAPACE DI SCEGLIERE E DI AMARE”***

4 FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

4.1 FINALITA' GENERALI

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazione che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Il bambino è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici, non per individui astratti, ma per persone che vivono qui ed ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di

significato. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito i bambini stessi. Sono importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini ad un progetto educativo condiviso. La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. In tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e trasformare le mappe dei saperi.

4.2 FINALITA' SPECIFICHE

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone le finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

- Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, star bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione, elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli.
- Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise, essere in grado di descrivere, rappresentare ed immaginare, ricreare, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressivamente importanza agli altri e ai loro bisogni; acquisire maggiore consapevolezza della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e ad ogni tipo di diversità, il riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.
- Cogliere il messaggio evangelico dell'amore, della fratellanza e della pace. Accostarsi al messaggio di Gesù attraverso l'esempio degli adulti che operano nella scuola e predisponendo attività mirate.

4.3 PROFILO IN USCITA AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il profilo offerto dal Testo Ministeriale individua competenze di base che è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato al termine della frequenza alla Scuola dell'Infanzia:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia di sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti pubblici e privati.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le conoscenze spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

4.4 COMPETENZE EUROPEE

- Competenze civiche e sociali
- Imparare ad imparare
- Comunicazione nella madrelingua e comunicazione in lingua straniera
- Competenza matematico-scientifica-tecnologica e competenza digitale
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

5 L'EDUCAZIONE CIVICA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine del percorso triennale è ragionevole attendersi che ogni bambino/a abbia sviluppato alcune competenze di cittadinanza che si manifestano in comportamenti etici e prosociali.

- + Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ed è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene per la cura della propria salute.
- + È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per la strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).
- + Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.
- + Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.
- + Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.
- + Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.
- + È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.
- + Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.
- + Sperimenta attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.
- + Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.

Linee guida per l'educazione civica adottate con D.M. 183/2024.

6 STEM E SISTEMA INTEGRATO 0-6

La sigla STEM sta ad indicare l'acronimo inglese di: Science, Technology, Engineering e Mathematics. Sono azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche, digitali e di innovazione legate agli specifici campi di esperienza (linee guida comma 1). L'approccio STEM parte dal presupposto che si devono affrontare i problemi della vita quotidiana attraverso una prospettiva

multidisciplinare, integrando abilità e conoscenze apprese nei diversi ambiti, intrecciando tra loro teoria e pratica. Le competenze che vengono sviluppate sono: pensiero critico, comunicazione, collaborazione e creatività.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte e il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e conoscenza.

Nelle **LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO 0/6** si dice che i servizi per l'infanzia hanno lo scopo di promuovere la crescita dei bambini attraverso un delicato intreccio tra le dimensioni: fisico, emotiva, affettiva, sociale, cognitiva e spirituale tracciandone le proprie finalità in:

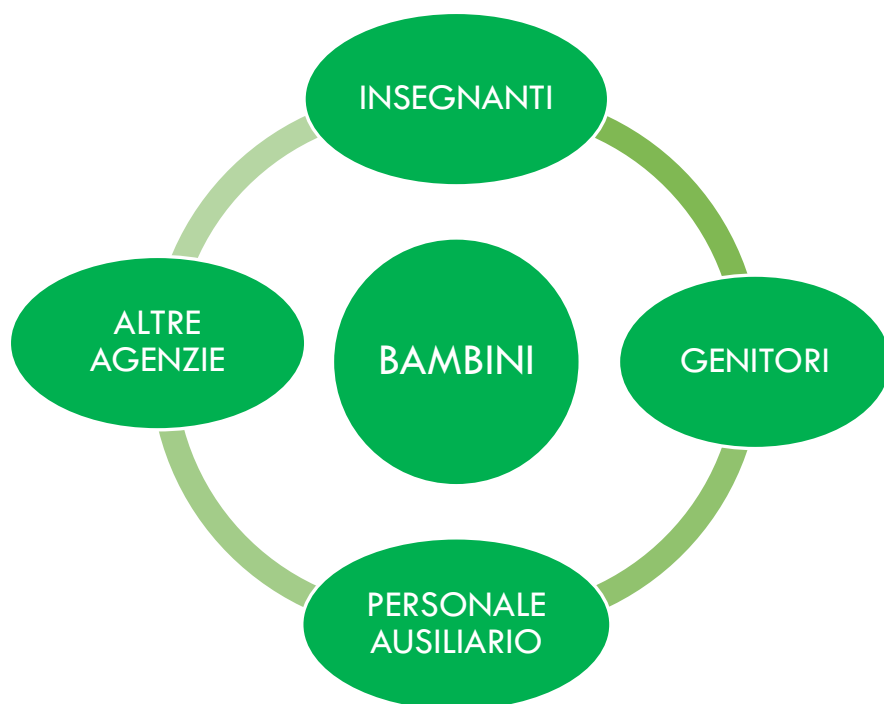
- Crescita armonica e benessere psicofisico
- La costruzione dell'autostima e di un sé di valore
- Elaborazione di un'identità di genere, libera da stereotipi
- Conquista di autonomie intese anche come autodirezione, iniziativa e cura di sé
- Sviluppo delle relazioni sociali
- Sviluppo delle capacità collaborative
- Sviluppo delle capacità comunicative
- Avvio del pensiero critico

I servizi educativi, di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n° 65, inseriscono nella programmazione educativa azioni ed attività connesse a supportare in primo approccio matematico, scientifico e tecnologico ai sistemi simbolico-culturali relativi al mondo naturale e artificiale.

Tenuto conto che l'apprendimento in questa specifica fascia d'età avviene attraverso l'azione e l'esplorazione vi sono delle indicazioni metodologiche comuni:

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, pensato affinché i bambini possano effettuare esplorazioni via via più articolate, procedendo per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante, che si sviluppa dalla curiosità per oggetti e situazioni nuove
- Organizzare attività di manipolazione per sviluppare il funzionamento delle cose, ricercando i nessi causa effetto e sperimentando le reazioni degli oggetti fra loro coinvolgendo i diversi canali sensoriali
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo, affinando i propri gesti, funzioni e possibili utilizzi di diversi oggetti.

7 LA NOSTRA SCUOLA... RISORSE



*LA NOSTRA PIU' GRANDE RISORSA SONO I BAMBINI,
NELLA LORO UNICITA' E NEL LORO ESSERE*

7.1 I BAMBINI:

Vivono una dimensione di vita e cultura nella scuola dell'infanzia particolarmente importante. È bene che ad essa sia garantita la massima cura e attenzione per far sì che possano essere soggetti attivi del loro apprendimento perché la “grande risorsa” della scuola sono proprio loro con il loro patrimonio di abilità e competenze che li caratterizzano, con i loro tempi e i loro ritmi di apprendimento e relazione. E' per loro che ogni azione educativa è pensata con l'obiettivo di garantire la massima qualità possibile dell'incontro con il sapere. La scuola dell'infanzia è efficace nella misura in cui è in grado di offrire ai bambini un “contesto educativo di qualità”: questo è il principio di fondo per ogni scelta e ogni azione della scuola dell'infanzia. La scuola si muove per garantire l'integrazione di tutti i bambini.

7.2 LE FAMIGLIE:

Sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di cultura, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i bambini a crescere e imparare, a diventare più forti per il futuro. Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti ed inclusivi.

7.3 IL LEGALE RAPPRESENTANTE:

È il Parroco di Trezzo sull'Adda essendo una Scuola parrocchiale.

7.4 L'AMMINISTRATORE:

È colui che si occupa della gestione amministrativa e contabile della Scuola è volontario.

7.5 LA COORDINATRICE:

Cura l'organizzazione generale del servizio, coordina l'attività didattica, sostiene, promuove e raccorda le relazioni di tutte le figure che compongono la scuola: bambini, genitori, educatori, ausiliari, insegnanti della scuola dell'infanzia; indicando e presiedendo i collegi docenti, i comitati di gestione, coordinamento pedagogico, esperti esterni, referenti del territorio.

7.6 I DOCENTI:

La presenza di Insegnanti motivate e preparate, attente alla specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia delle famiglie. Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e di incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. Il collegio docenti è composto da quattro Insegnanti, e ciò permette di suddividere i bambini in gruppi omogenei equilibrando il numero di componenti, ogni Insegnante lavora con tutti i bambini della scuola, e trimestralmente i gruppi vengono cambiati, permettendo sia al bambino che all'Insegnante di conoscersi, di relazionare, di sviluppare maggiore

autonomia e sintonia con più figure adulte di riferimento. E i bambini vengono “guidati” da più sguardi, e la professionalità specifica di ogni Insegnante permette di vedere più sfaccettature e più talenti di ogni bambino.

7.7 LA SEGRETERIA:

Collabora con il Legale Rappresentante e la Coordinatrice, per quanto riguarda l’aspetto amministrativo, economico e logistico.

7.8 GLI ESPERTI ESTERNI:

Organizzano e gestiscono, insieme alle insegnanti, laboratori e attività laboratoriali.

7.9 LA PEDAGOGISTA:

Supporta le insegnanti nell’osservazione di situazioni particolari e propone percorsi formativi di ricerca per perseguire competenze sempre più adatte a rispondere agli specifici bisogni dei bambini.

7.10 IL PERSONALE AUSILIARIO:

Svolge il proprio lavoro in sintonia con il P.O.F., collabora con i docenti, nel rispetto e nella distinzione dei ruoli; ogni risorsa educativa collabora e interagisce al raggiungimento globale del bambino.

7.11 IL PERSONALE VOLONTARIO:

Supporta il personale nel momento delle attività e contribuisce a restituire il senso della comunità.

7.12 ALTRE AGENZIE:

Il territorio offre molte occasioni di incontro e confronto con la scuola che, nell’ottica del sistema formativo integrato, va a costruire un intreccio di relazioni e significati educativi. I docenti possono rintracciare tutte le occasioni che il contesto territoriale offre per articolare, sostenere e approfondire l’attività didattica. Le diverse agenzie presenti sul nostro territorio sono: la Biblioteca, il parco Adda Nord, il fiume Adda, la Parrocchia, il Santuario, la Colonia San Benedetto.

8 RISORSE AMBIENTALI...

8.1 LA NOSTRA SCUOLA SI PRESENTA:

La nostra scuola, come ambiente di relazione, cura ed apprendimento, è organizzata in modo da rispondere ai bisogni dei bambini che vengono accolti e valorizzati. Nella nostra scuola particolare importanza viene data allo spazio e alla sua organizzazione come promozione dello star bene, cura della vita relazionale, progettazioni di ambienti che sorreggono l'agire e l'esplorazione autonoma dei bambini, il ripetersi delle routine, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle sue attività.

8.2 LO SPAZIO NELLA NOSTRA SCUOLA HA COME OBIETTIVI QUELLI DI AVERE:

- Uno spazio accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.
- Offrire al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza.
- Fornire lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.
- Favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

9 GLI SPAZI E I LOCALI

Lo spazio non è soltanto un vuoto contenitore, ma il luogo "dell'accadere educativo" e per questo va pensato e costruito: i colori delle pareti, la luminosità, gli arredi e la loro disposizione, i cartelloni, le decorazioni... lo spazio racconta la storia della nostra scuola e di noi che vi operiamo, è bene non lasciare nulla al caso e allestire aule, saloni, corridoi anche in funzione del tempo che vi trascorriamo insieme ai bambini.

9.1 GLI SPAZI INTERNI

- ingresso
- tre sezioni scuola dell'infanzia
- una sezione nido
- Salone
- due servizi igienici per i bambini
- due servizi igienici per il personale
- cucina
- dispensa
- Stanza del sonno e polifunzionale
- Segreteria
- Direzione
- Ufficio Amministratore

- Locale per il deposito del materiale didattico e spogliatoio personale
- Due locali per il deposito dei detersivi
- Locale caldaia
- Locale deposito giochi

9.1.1 DIREZIONE:

Situata all'ingresso della struttura, oltre che a rappresentare il luogo per chiarimenti amministrativi è soprattutto uno spazio di incontro con la Coordinatrice e le famiglie. Una possibilità di confronto personale e di attenzione alle esigenze che emergono durante l'anno scolastico. È preferibile, per motivi organizzativi, fissare un appuntamento.

9.1.2 SEGRETERIA:

Lo spazio è situato, prima della direzione, ed è aperta dalle 09,00 alle 16,00. Per qualsiasi richiesta che riguarda la modulistica delle circolari, informazioni e assolvere delle rette mensili.

9.1.3 INGRESSO:

Ci sono i loro armadietti... è il luogo dove il bambino viene ricevuto; è la prima immagine che la scuola dà di sé; è importante che sia un luogo caldo, accogliente e rassicurante, ricco di punti d'incontro perché deve rispondere al bisogno del bambino di essere accolto e contenuto, di essere aiutato a superare la possibile paura del distacco. Appesa alla parete vi è una grande bacheca dedicata agli avvisi per i genitori riguardanti la vita scolastica e le iniziative del territorio. Vi si trova inoltre il regolamento, lo statuto e la documentazione relativa alla programmazione annuale.

9.1.4 I SERVIZI IGIENICI:

Contengono tutti quegli oggetti indispensabili per seguire le norme igieniche e per rendere il bambino autonomo nella pulizia personale; possono anche questi trasformarsi in piccoli laboratori: basta pensare ai giochi con l'acqua!

9.1.5 LE SEZIONI:

La scuola dispone di tre sezioni e accoglie i bambini dai 2 anni e mezzo ai 6 anni, suddivisi in 3 sezioni eterogenee. La sezione mista mette in relazione bambini di età diversa, favorendo in questo modo il rapporto grande-piccolo che per entrambi è fonte di maturazione e apprendimento per entrambi. La sezione è molto importante perché rappresenta un luogo di vita, di relazione e di apprendimento. In questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato.

Il pranzo rappresenta un momento educativo di fondamentale importanza, dunque si è scelto di consumarlo in classe con le proprie Insegnanti in modo da garantire maggior tranquillità e favorire un buon rapporto con il cibo. È strutturato in modo da consentire ai bambini una notevole autonomia (servire, sparecchiare, aiutare...) e il piacere di mangiare in compagnia. Lo stesso vale per la merenda del pomeriggio.

9.1.6 STANZA DEL SONNO E AULA POLIFUNZIONALE:

È uno spazio semplice, raccolto ed essenziale per il riposino pomeridiano; è un momento carico di carenze affettive e necessita un clima rassicurante ed avvolgente; ogni bambino con il suo oggetto transazionale (orsetto, bambola, ciuccio...) viene con un po' di coccole, fatto addormentare.

Viene inoltre utilizzata per lo svolgimento di alcuni laboratori.

9.1.7 IL SALONE:

Il salone è uno spazio dove i bambini socializzano e dove all'occorrenza vengono allestiti angoli laboratoriali come ad esempio: ATELIER ARTISTICO, ATELIER SENSORIALE, ATELIER MOTORIO E ATELIER ESPERIENZIALE.

9.2 SPAZI ESTERNI

È indispensabile ricercare e programmare momenti e spazi per uscire perché ciò consente di riappropriarsi del territorio e di sentirlo vicino anche fuori dalla giornata scolastica.

9.2.1 GIARDINO:

E' lo spazio che consente ai bambini di entrare in rapporto con la natura che nel suo evolversi suscita e stimola la curiosità; si privilegiano tutte quelle attività, come semine, esercitazioni con materiali naturali che uniscono la valenza scientifica all'aspetto emotivo relazionale del rapporto con la natura... inoltre attraverso giochi di grandi dimensioni (scivoli, castelli, giochi a molla, dondoli, sabbionaie...) e giochi di piccole dimensioni (secchielli, palette, setacci, ruspe, camion...) si attiva la parte divertimento e di autonomia motoria, con il rispetto delle regole comunitarie. È stata creata una zona per l'outdoor education con materiali di riciclo.

9.2.2 SPAZI EXTRA-SCOLASTICI:

Sono quegli spazi che danno opportunità formative da utilizzare in relazione alle attività e agli obiettivi come la biblioteca, la Chiesa, il giardino pubblico, il fiume, il parco Adda Nord, il Santuario e la colonia San Benedetto, dove ogni anno ci trasferiamo per due settimane. In questa bellissima struttura che è situata sulle rive dell'Adda ed è dotata di piscine, pineta, ampi spazi all'aperto e saloni per attività, si svolge il progetto di "Scuola nel Verde".

9.2.3 CANALI DI COMUNICAZIONE:

Assumono un'importante valenza strategica, particolare attenzione viene destinata alla comunicazione scritta, visiva e parlata, alla promozione e organizzazione di eventi, nella prospettiva di accrescere il senso di appartenenza alla scuola e di rendere più chiaramente distinguibili i valori che la caratterizzano nella missione educativa e nella formazione dell'uomo e del cittadino attivo, responsabile e consapevole.

I nostri canali di comunicazione sono interni: avvisi, immagini fotografiche che rappresentano le attività svolte, la bacheca sulla quale vengono esposti avvisi e la

progettazione. Infine, ci sono i canali di comunicazione esterna: sono i canali social della scuola che pubblicizzano le attività più importanti.

10 CURRICOLO IMPLICITO

Il curriculum alla scuola dell'infanzia non coincide solo con la progettazione delle attività didattiche, ma si compone anche di una progettualità più ampia per comprendere l'integrazione dei momenti di cura, di relazione, di routine che svolgono una funzione di regolamentazione del tempo e dei ritmi della giornata scolastica. Per questo motivo gli spazi sono pensati e curati per essere famigliari, accoglienti, ben curati dagli insegnanti e dai bambini, interessanti e adeguati ai bisogni sia individuali che sociali. L'aspetto educativo è intensamente correlato all'aspetto didattico, che nella scuola dell'infanzia viene visto come possibilità di fare esperienza e di imparare da essa.

Le classi sono eterogenee per età: riteniamo fondamentale creare un ambiente di relazione ricco di diversità. Il bambino, in questo modo, acquisisce delle competenze sia nella relazione con i più grandi che con i più piccoli.

10.1 TEMA DELLO SPAZIO

L'attenzione alla persona implica la cura nel preparare lo spazio in cui questa viene accolta.

La strutturazione dello spazio riflette una visione della vita, della persona e quindi della scuola: deve perciò rispondere alle domande e ai bisogni del bambino, soprattutto al bisogno di rapporto, di sentirsi importante, di sentirsi guardato.

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati ciascuno da regole chiare che tutelano la sicurezza dei bambini e danno punti di riferimento; piacevoli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine; invitanti per fare esperienze di apprendimento.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che ad essa attribuiscono dell'ambiente. Uno spazio pensato, organizzato promuove, infatti, l'autonomia, favorisce l'apprendimento e le relazioni.

10.2 LA SEZIONE:

È il punto di riferimento primario del bambino, è strutturata con una divisione in angoli tematici che hanno una precisa valenza affettiva, educativa e pensati dall'insegnante per rispondere agli specifici bisogni dei bambini, come il giocare, l'esplorare e il conoscere.

Lo spazio è un fattore di fondamentale importanza per lo sviluppo dei processi educativi e cognitivi del bambino; riguarda i rapporti tra gli oggetti e le persone tra loro, è un contesto di tipo emozionale che informa sulla qualità e il grado di crescita del bambino nel fondamentale processo di acquisizione di coscienza della propria identità. È un luogo di incentivazione educativa: sono previsti anche momenti in cui i bambini lavorano per

gruppi omogenei per età dove la proposta didattica è calibrata all'età del bambino. La modalità fondamentale che caratterizza gli angoli è il gioco in tutte le sue forme ed espressioni.

Ogni sezione ha diversi “angoli”:

10.2.1 ANGOLO DELLA LETTURA

Un angolo della sezione è predisposto da un tappeto morbido e una libreria con libri illustrati adeguati all'età dei bambini. Si ha l'opportunità di sfogliare e guardare i libri messi a disposizione e per l'insegnante è lo spazio in cui racconta...Riteniamo importante l'esperienza del “raccontare” come possibilità data al bambino di spalancare lo sguardo alla realtà.

10.2.2 ANGOLO DELLE MACCHININE E DELLE COSTRUZIONI

In questo spazio i bambini hanno a disposizione materiale diverso: mattoncini, piste, macchinine, oggetti che favoriscono l'operare in gruppo per obiettivi comuni.

10.2.3 ANGOLO DEGLI ANIMALI

Qui i bambini oltre agli animali hanno a disposizione materiale di recupero per ricreare gli habitat degli animali.

10.2.4 ANGOLO DELLA CASA, DELLE BAMBOLE E DEI TRAVESTIMENTI

Il bambino giocando alla mamma, al papà, al negozio, ecc... sperimenta il gioco simbolico. Il bambino esprime, interpreta ruoli precisi attraverso il linguaggio verbale e corporeo, comunica sentimenti ed emozioni in relazione all'esperienza familiare. Nel gioco del “far finta” i bambini imparano ad organizzarsi e ad interagire tra loro, definendo i ruoli di ciascuno e gestendo il materiale a disposizione.

10.2.5 ANGOLO DELLA CURA

Viene proposta l'esperienza della semina, della cura delle piantine. Vi è l'osservazione del ciclo vitale.

10.2.6 ANGOLO DEL GIOCO STRUTTURATO

Il materiale messo a disposizione è vario. L'uso dei giochi strutturati (tombola, carte, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, corrispondenza, blocchi logici...) permette al bambino di fissare, sistematizzare le esperienze, i vissuti ed i processi logici avviati nel rapporto con il reale.

10.2.7 ANGOLO GRAFICO-PITTORICO E DELLA MANIPOLAZIONE

I bambini sono educati all'uso adeguato del materiale messo a disposizione (pennarelli, pastelli a cera, di legno, colla, forbici, tempere, pennelli, carta di vario tipo...). In questo spazio il bambino ha la possibilità di esprimersi attraverso il materiale scelto. I bambini

hanno anche l'occasione di rapportarsi con materiali che hanno la caratteristica di essere toccati e plasmati (pongo, plastilina, pasta di sale...)

11 TEMA DEL TEMPO:

Il tempo nella scuola è un'opportunità per l'apprendimento: permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo nella sua scansione annuale- settimanale-giornaliera, è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzata da routine e da attività di vario tipo.

11.1 LA GIORNATA SCOLASTICA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'attività settimanale è distribuita sull'arco dei cinque giorni, dal lunedì al venerdì. Ai genitori si chiede di rispettare scrupolosamente l'orario di ingresso e di uscita, per permettere ai bambini di iniziare la giornata in modo sereno. Situazioni di uscita anticipata dalle 13,00 alle 13,30 dovranno essere concordate con la Coordinatrice e l'Insegnante.

- 07,45 - 09,00 Pre-Orario in sezione
- 09,00 - 09,15 Ingresso
- 09,30 - 10,00 Presenze, preghiera, calendario, igiene delle mani, merenda mattutina.
- 10,00 - 11,20 Svolgimento progettazione didattica in sezione, salone e outdoor.
- 11,20 - 11,45 Gioco libero in salone o in giardino e igiene personale.
- 11,45 - 13,00 Pranzo in sezione, igiene delle mani.
- 13,00 - 14,15 Gioco libero in salone o in giardino.
- 14,15 - 15,30 In sezione momento di relax; attività creative.
- 15,40 - 16,00 Uscita.
- 16,00 - 17,45 Post-Orario in sezione.

11.2 IL TEMPO SCUOLA INFANZIA

LUNEDÌ'	a.m. attività in sezione/outdoor p.m. in sezione/outdoor
MARTEDÌ'	a.m. progettazione didattica in sezione/outdoor p.m. attività creative in sezione/ outdoor
MERCOLEDÌ'	a.m. progettazione didattica in sezione/ outdoor p.m. in sezione/outdoor
GIOVEDÌ'	a.m. progettazione didattica in sezione/ outdoor p.m. attività creative in sezione/ outdoor
VENEDÌ'	a.m. progettazione didattica in sezione/ outdoor p.m. in sezione/ outdoor

11.2.1 TEMPO DEL CERCHIO

È l'occasione per il bambino di incontrarsi con tutti i compagni e con l'adulto per condividere quei momenti in cui "ci si racconta" e in cui si ascolta ciò che l'altro ha da dire. In questo momento si svolgono alcune importanti routine come:

- Il saluto
- L'appello
- Il calendario
- La merenda del mattino a base di frutta

11.2.2 TEMPO DELLE ROUTINE:

Rappresentano quelle attività quotidiane che hanno a che fare con la cura dei bambini e, al tempo stesso, con il percorso di accompagnamento all'acquisizione delle principali autonomie. Il pranzo, la cura igienica e il relax (per i piccoli) permettono al bambino di scandire il tempo fisico e quello psicologico e gli consentono di vivere il "tempo della scuola dell'infanzia" in modo sereno e sicuro. Il bambino non si sente in balia degli eventi, ma può controllare, attendere, prevedere e prefigurarsi. Per quanto concerne le altre attività di routine (appello, calendario ...), secondo noi, devono essere progettate con grande cura ed attenzione e non lasciate al caso. Vivere bene questi momenti è una tappa essenziale nella costruzione dell'identità corporea, nell'esperienza di ben-essere e pertanto del cammino verso l'autonomia.

11.2.3 ACCOGLIENZA E GIOCO:

Corrisponde al bisogno del bambino di comunicare i propri vissuti e di partecipare alla vita dei propri compagni.

11.2.4 TEMPO DEL PRANZO:

I bambini, non vivono solo il momento del pranzo, ma continuano la relazione con i compagni scorrendo serenamente scambiandosi i gusti e le impressioni.

11.2.5 TEMPO DEL RELAX:

Il riposo pomeridiano rappresenta un momento delicato e risponde ad un'esigenza fisiologica del bambino di tre anni. Dormire significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi ad un rapporto di piena fiducia. Pertanto, in questo tempo viene accolto il ritmo e le modalità individuali di ogni bambino, le loro esigenze di vicinanza, i rituali dell'addormentarsi e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio. Il sottofondo di una dolce ninna nanna, una luce tenue, la lettura di una fiaba favoriscono il momento dell'addormentamento dei bambini

11.2.6 I NOSTRI PROGETTI

- ACCOGLIENZA
- ED. RELIGIOSA
- SICUREZZA (prove di evacuazione e antincendio con l'Ingegnere responsabile della sicurezza)
- EDUCAZIONE STRADALE (con polizia locale e protezione civile)

- PROGETTO CONTINUITA' (Nido-Infanzia e Infanzia-Primaria)
- MOTRICITA' (3 anni)
- YOGA (4 e 5 anni)
- ARTE ED ESPRESSIONE
- INGLESE
- LETTURA
- EDUCAZIONE CIVICA
- BIBLIOTECA
- ORTO
- CUCINA

Altri momenti importanti sono:

- Open-Day.
- Festa dei nonni.
- Festa di accoglienza per i bambini di 3 anni.
- Incontro d'Avvento.
- Festa di Natale.
- Festa di Carnevale.
- Uscite sul territorio.
- Esperienza di "Scuola nel Verde" in Colonia San Benedetto (per due settimane all'anno TUTTA LA SCUOLA si trasferisce presso questa struttura di proprietà dell'"Opera Pia", perciò chi decide di non aderire al progetto non potrà frequentare la struttura scolastica)
- Continuità con la Scuola Primaria.
- Continuità con il Nido.
- Festa di fine anno.
- Momento di convivenza con i bambini dell'ultimo anno (Pizza insieme).
- Spettacoli teatrali.

12 CURRICOLO ESPLICITO

“Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bimbi dai tre ai sei anni, in termini di identità, autonomia, di competenza, di cittadinanza. Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino/a abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la crescita personale”.

Ciascuno dei cinque campi d'esperienza è caratterizzato da **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**. Essi rappresentano riferimenti ineludibili per gli insegnanti ed indicano piste culturali e didattiche per finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Suggestiscono orientamenti, attenzioni e responsabilità

nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a quest'età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per campi d'esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi e le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale, sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque campi sono:

- un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola primaria.
- un'opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

12.1 I CAMPI DI ESPERIENZA E I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Gli Insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettendo al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'Insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

12.1.1 I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per definire meglio il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri, con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali e creativi, la lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedendo spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare. La scuola dell'Infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana attraverso appropriati percorsi didattici finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole, e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale: ascoltare, prendere parola, dialogare, spiegare.

L'incontro e la lettura di libri illustrati incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

12.1.2 IMMAGINI, SUONI, COLORI:

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'ARTE orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, la tecnica sperimentale, le osservazioni di luoghi (piazze - giardini - paesaggi) e di opere (quadri - musei - architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. La MUSICA è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, carica di emozioni e di tradizioni culturali. Il bambino sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni. Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione ricercando in essi possibilità espressive e creative

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino comunica, esprime emozioni e racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Il bambino inventa storie e sa esprimersi attraverso la drammatizzazione, i disegni e la pittura; utilizza materiali, strumenti tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalla tecnologia. Il bambino segue con curiosità spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Il bambino produce semplici sequenze sonore-musicali.

12.1.3 CONOSCENZA DEL MONDO

- I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti.

- Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.
- Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginiamo la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuali, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano.
- Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un "modello di vivere" per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare accompagnandole con i gesti dell'indicatore, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividendo in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura.
- Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissa scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti attraverso il calendario delle stagioni e del susseguirsi dei giorni. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, peso, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

12.1.4 IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono conoscenza del proprio corpo, utilizzando fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Con il loro corpo i bambini giocano,

comunicano, si esprimono, si mettono alla prova. Specifici percorsi di apprendimento favoriscono la crescita e la maturazione complessiva del bambino, promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo in tutti i suoi aspetti: emozioni e sensazioni, potenzialità e limiti, struttura e regole, linguaggi ed espressività. Sviluppando un rapporto positivo con il proprio corpo e vivendo correttamente le esperienze motorie, il bambino può maturare un'immagine positiva di sé, a crescere l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Conoscenza e conoscenza del proprio corpo, con i suoi segnali e ritmi, le differenze sessuali e di sviluppo, il suo valore (identità). Buona autonomia personale e pratiche corrette di cura di sé, d'igiene e di sana alimentazione. Sperimentazione e consolidamento di schemi posturali e motori, capacità di applicarli nel gioco, nelle attività artistiche e motorie, nella comunicazione espressiva, di adattarli alle diverse situazioni ambientali. Acquisizione di una buona padronanza della motricità globale, sviluppo e affidamento della coordinazione nei movimenti. Conoscenza del corpo umano, delle sue diverse parti, capacità di rappresentarlo graficamente, fermo e in movimento.

12.1.5 IL SÉ E L'ALTRO

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sull'ambiente, sul senso del mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola, vista come spazio di incontro e dialogo, hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. I bambini osservano la natura e i viventi; ascoltano le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; partecipano alle tradizioni della famiglia e della comunità, aprendosi al contempo al confronto con altre culture e costumi; si accorgono di essere uguali e diversi nelle diverse situazioni. Cercano di dare un nome agli stati d'animo sperimentando il piacere, la frustrazione, la scoperta e si imbattono nelle difficoltà; si interrogano e raccolgono discorsi su cosa è giusto e cosa è sbagliato; pongono domande sull'esistenza di Dio. A questa età si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e bambina attraverso la consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri, si avvia la reciprocità del parlare e dell'ascoltare, in cui si impara discutendo, discute con gli adulti e con gli altri bambini.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi e sostenere le proprie ragioni. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti. Riflette, si confronta, discute con

gli adulti e con gli altri bambini. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, su ciò che è male e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri e delle regole del vivere insieme. Inizia ad orientarsi tra passato, si orienta con crescente autonomia e sicurezza negli spazi familiari.

13 PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'

Il Collegio dei docenti elabora la progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo. Tenendo presente gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente) consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo definiti.

Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'osservazione dei bambini, che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento. La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative-didattiche devono sempre avere come motore il bambino come persona e i suoi diritti. La programmazione triennale 2025/2028 può essere aggiornata e /o adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori durante la prima assemblea generale.

13.1 PROGETTAZIONE (VEDI ALLEGATO)

13.2 I LABORATORI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità dei laboratori, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- Agisce
- Pensa
- Pensa facendo
- Pensa per fare

In periodi specifici dell'anno accanto alle attività di sezione al mattino e/o al pomeriggio, si svolgono attività di laboratori per attività di bambini di età omogenea.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti in base ai bisogni specifici dei bambini.

In alcuni laboratori si svolge una lezione aperta o una mostra che permette ai genitori di vedere ciò che è stato fatto.

13.2.1 LABORATORIO DI PET THERAPY

La Pet-therapy, consiste in interventi in cui ci si avvale degli animali domestici al fine di promuovere la salute ed il benessere umani. Ciò che permette di migliorare la condizione psico-fisica del bambino è la relazione che si instaura con l'animale grazie

alla spontaneità di quest'ultimo, alla predisposizione del bambino e alla figura del conduttore che favorisce il rapporto tra i due soggetti.

DESTINATARI: Il laboratorio è esteso e rivolto a tutti i bambini.

TEMPI: cadenza settimanale. La durata è di 30 minuti a gruppo per un totale di 10 lezioni a gruppo

SPAZI: le attività vengono svolte nel salone della scuola oppure in giardino.

FINALITA': queste attività intervengono in ambito socio-educativo, aiutano ad uscire dall'auto-referenzialità, permettendo al soggetto coinvolto di condividere il proprio stato, conoscerne altri e guardare il mondo con altre prospettive.

OBIETTIVI:

- Risvegliare l'attenzione e sollecitare diverse funzioni cognitive elementari
- Stimolare la percezione sensoriale
- Aiutare a rivolgere l'attenzione verso l'esterno
- Incrementare l'autonomia
- Accrescere la propria autostima ed il proprio benessere psicologico
- Contenere ed orientare le emozioni, imparando anche il rispetto delle regole, i tempi e i modi adeguati di interazione
- Migliorare le capacità relazionali, aumentando l'integrazione sociale
- Rilassarsi grazie al contatto fisico con l'animale

METODOLOGIA: I cani che verranno utilizzati per quest'attività, addestrati con metodi non coercitivi, basati sul rinforzo positivo, si avvicinano da subito con gli utenti in modo diretto e spontaneo, facilitando l'instaurazione del rapporto. L'attività consiste nell'avvicinamento al cane, quindi il contatto fisico, la cura, la pulizia, seguito da una serie di attività con un graduale aumento d'interazione: il gioco, la condotta al guinzaglio, il riporto, gli esercizi di obbedienza e varie prove di abilità.

CONDUTTORE: esterno

13.2.2 LABORATORIO DI INGLESE

La lingua inglese, inserita nel quadro generale dell'educazione linguistica nell'ambito della Scuola dell'Infanzia, è intesa non come insegnamento precoce, sistematico di una lingua straniera, ma come sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno e ad una cultura diversa.

Per questo motivo le attività saranno basate su un approccio di tipo ludico.

L'attenzione del progetto sarà centrata sulle abilità di ascolto, comprensione e appropriazione dei significati mediante comportamenti di imitazione spontanea.

DESTINATARI: Il laboratorio linguistico è esteso a tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia.

TEMPI: il laboratorio ha cadenza settimanale. La durata di ogni incontro è di 45 minuti di attività che è possibile riadattare in base ai bisogni dei partecipanti.

SPAZI: Le attività sono svolte in sezione.

STRUMENTI: Gli strumenti di lavoro sono messi a disposizione dalla scuola (card, ascolto di canzoni, fogli, pennarelli e materiali di recupero).

FINALITA' E OBIETTIVI:

L'obiettivo principale è quello di stimolare il bambino a parlare spontaneamente la lingua inglese all'interno delle situazioni ludiche che si creano.

- Acquisizione di abilità di comprensione e di produzione orale.
- Apertura ad una cultura diversa promuovendo forme di accettazione, di comprensione, di rispetto e collaborazione nei confronti degli altri.

CONDUTTORE: interno

13.2.3 LABORATORIO DI MOTRICITA'/YOGA

DESTINATARI: il progetto è rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia.

TEMPI: una seduta a settimana, della durata di 45 minuti ciascuna per tutto l'anno

Ogni seduta sarà suddivisa in vari tempi e spazi:

- 1) Accoglienza
- 2) Lo spazio senso motorio
- 3) Lo spazio della rassicurazione profonda
- 4) Lo spazio simbolico
- 5) Il saluto finale

SPAZI: verrà utilizzato il salone della scuola

OBIETTIVI:

- Lo sviluppo del piacere senso motorio: il piacere di muoversi e di vivere il momento attraverso tutto il proprio corpo correndo, saltando, rotolando, strisciando.
- Evoluzione e facilitazione dei processi di comunicazione: favorire la possibilità di vivere la relazione con gli altri, di essere soggetti attivi di comunicazione attraverso il movimento condiviso con l'altro, attraverso l'interazione con gli oggetti, scoprendo e riscoprendo la possibilità di movimento nello spazio strutturato dalle insegnanti. Inoltre, durante il rilassamento si cercherà di rivivere attraverso la lettura di racconti il momento del saluto e del ricongiungimento.

ATTIVITA':

Il bambino sarà libero di esprimersi durante la seduta motoria/yoga come meglio crede nel rispetto delle seguenti regole fondamentali:

- rispetto del proprio corpo,
- sviluppo della creatività: investire lo spazio e gli oggetti con la propria capacità immaginativa
- rispetto degli altri e dell'adulto
- rispetto degli oggetti.

TRAGUARDI DI SVILUPPO:

Partecipazione e coinvolgimento di tutti i bambini alla seduta motoria così da poter sviluppare tramite il gioco e il piacere del movimento le loro capacità cognitive e relazionali.

METODOLOGIA:

La seduta sarà condotta con una modalità semi-direttiva. Ogni proposta sarà modificata e valutata di volta in volta per far fronte alle competenze e alle esigenze di ogni bambino. L'organizzazione e l'allestimento della seduta sarà effettuato a misura di bambino, facendo in modo che tutti i partecipanti possano liberamente prender parte alle attività proposte ognuno secondo le proprie capacità.

VALUTAZIONE: Osservazione del bambino nelle sue diverse forme di espressione

CONDUTTORE: interno

13.2.4 LABORATORIO DI CUCINA

Manipolare e pasticciare è una delle attività più divertenti per un bambino; sperimentare la trasformazione e la consistenza degli alimenti, percepire gli odori e i sapori è una diversa modalità di conoscere, acquisire consapevolezza delle proprie abilità; di sviluppare la fantasia e la creatività.

DESTINATARI: il progetto è rivolto a tutti i bambini

TEMPI: due volte al mese della durata di 45 minuti per tutto l'anno.

SPAZI: sezione

OBIETTIVI:

- stimolare il riconoscimento e la valorizzazione del saper fare di ciascuno, per migliorare le dinamiche e il clima emotivo del gruppo
- Far nascere l'interesse per una corretta alimentazione, incoraggiando i bambini ad assaggiare
- Accendere la creatività, decorando i piatti in modo gradevole

- Potenziare e sviluppare le capacità manipolative e affinare la motricità fine

ATTIVITA':

- Realizzazione di semplici ricette.
- Reperimento del materiale. L'insegnante spiega la ricetta e le fasi di lavoro necessarie, concordando con i bambini compiti e procedure.
- Preparazione degli ingredienti secondo le quantità volute utilizzando bilancia e misurini.
- Esecuzione della ricetta secondo le fasi della preparazione.

DOCUMENTAZIONE: attraverso fotografie ed elaborati da assaggiare a casa.

CONDUTTORE: interno

13.2.5 LABORATORIO ORTO DIDATTICO

Il progetto vuole proporsi come un'attività nella quale i bambini vengono stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in "contatto con la natura" e sviluppare attività diverse quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione. L'attività manuale all'aperto, come la realizzazione dell'orto, la coltivazione di piante aromatiche e di fiori, dà la possibilità al bambino di sperimentare in prima persona gesti e operazioni e osservare che cosa succede attraverso l'esperienza diretta, acquisendo le basi del metodo scientifico.

DESTINATARI: è rivolto a tutti bambini

TEMPI: una volta alla settimana nei mesi propizi

SPAZI: giardino

FINALITA': accostare il bambino al gusto di esplorare e di scoprire l'ambiente utilizzando i cinque sensi, affinando in lui abilità e atteggiamenti scientifici come: la curiosità, lo stimolo ad esplorare, il gusto della scoperta.

OBIETTIVI:

- Manipolare ed utilizzare materiali naturali
- Seminare
- Eseguire alcune fasi della coltivazione
- Imparare ad amare e rispettare l'ambiente naturale
- Confrontare diverse varietà di vegetali
- Cogliere uguaglianze e differenze tra semi e piante ed altri elementi utilizzati
- Misurare, quantificare e ordinare in serie
- Formulare ipotesi su fenomeni osservati
- Confrontare risultati con ipotesi fatte
- Conoscere alcune parti del fiore, pianta e foglia

- Sperimentare e osservare i fenomeni di trasformazione degli elementi naturali

ATTIVITA': I bambini avranno a disposizione del terreno dove potranno coltivare , curare e raccogliere fiori, verdura e piante aromatiche

DOCUMENTAZIONE: fotografie e i doni dell'orto

CONDUTTORE: esterno (nonno volontario)

13.2.6 LABORATORIO DI ARTE

Per il bambino il disegno ha diverse funzioni ed è un'attività spontanea che contribuisce all'evoluzione psicomotoria, intellettuale ed affettiva, sviluppando aspetti fondamentali per la crescita della personalità. L'offrire ad ogni bambino la possibilità di utilizzare i mezzi comunicativi dell'arte, che fondono l'attività intellettuale con quella manuale, significa impegnarlo in un aspetto creativo che coinvolge la sua totalità, attraverso una serie di processi percettivi, affettivi e sociali che maturano la sua fantasia, che sviluppano la capacità di vedere le cose, se stesso e gli altri. E' fondamentale per la crescita e lo sviluppo di ogni individuo, vivere, sperimentare ma soprattutto emozionarsi in un'esperienza e attività. Le esplorazioni permettono al bambino di assimilare ed elaborare delle informazioni che lo portano ad acquisire una maggiore sicurezza di sé, affinando la vista, imparando a discriminare, riconoscere e verbalizzare correttamente le cose che percepisce.

DESTINATARI: Il progetto è rivolto a tutti i bambini della Scuola dell'infanzia.

TEMPI: un incontro una volta a settimana di per gruppo, della durata di 45 minuti, con cadenza settimanale

SPAZI: le attività saranno svolte nel salone della scuola

OBIETTIVI:

- conoscere e manipolare materiali vari
- sperimentare la creazione dei colori
- imparare a giocare con i colori
- riconoscere le proprietà dei colori e la divisione tra primari e secondari

ATTIVITA':

Il percorso è strutturato in due parti principali:

- la prima è dedicata interamente alla creazione e alla conoscenza dei colori, della loro materia e della loro applicazione su carta, tessuto o altro materiale.
- La seconda è dedicata allo studio di un artista e delle sue abilità pittoriche, tentando di imitarne lo stile e le opere

DOCUMENTAZIONE:

La documentazione avviene attraverso una mostra con gli elaborati realizzati dai bambini.

CONDUTTORE: interno

13.2.7 LABORATORIO: IL BAULE DELLE STORIE

Attraverso la lettura il bambino si appropria lentamente della lingua materna, delle sue parole, della sua forma e struttura. Questo gli serve per costruire le proprie strutture mentali, per capire i rapporti (io e gli altri, io e le cose) e le distanze spazio-temporali. I bambini che possono godere di un'esposizione alla lettura organizzata e costante nel tempo giungano alla scuola primaria con maggiori capacità e conoscenze basilari per la futura decodifica delle parole; questo permetterà loro di imparare a leggere e a scrivere con maggiore facilità.

DESTINATARI: è rivolto a tutti i bambini della scuola dell'Infanzia

TEMPI: una volta alla settimana

SPAZI: atrio o outdoor

OBIETTIVI:

- Sviluppo della comprensione morfosintattica
- Espansione della frase
- Acquisizione della morfologia libera e legata
- Sviluppo della comprensione di storie
- Produzione di brevi storie
- Sviluppo della consapevolezza fonologico

CONDUTTORE: interno

14 OBIETTIVI E TRAGUARDI DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Per attività di "Laboratorio", si intende lo spazio fisico e non, dove viene sviluppata la programmazione annuale, seguendo i tempi, i ritmi e le esigenze dei bambini. Durante l'Anno Scolastico si integra l'attività didattica con progetti mirati ad arricchire le esperienze dei bambini, studiati con il collegio docenti e rispettando il progetto educativo della scuola.

Educazione Religiosa: **GRUPPO 3 ANNI:** una volta alla settimana per 45 minuti

GRUPPO 4 ANNI: una volta alla settimana per 60 minuti

GRUPPO 5 ANNI: una volta alla settimana per 60 minuti.

INSEGNANTE: Colleoni Eleonora e **COORDINATRICE:** Barbara Sala
ABILITATE

14.1 IL SÉ E L'ALTRO

Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è comunità di uomini e donne uniti nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali religiose.

14.2 IL CORPO E IL MOVIMENTO

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

14.3 IMMAGINI E SUONI

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici delle tradizioni e della vita dei Cristiani (feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

14.4 I DISCORSI E LE PAROLE

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

14.5 LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

15 VALUTAZIONE

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle indicazioni e declinati dal curriculum. Sicuramente alla base di questo lavoro sta l'osservazione del bambino in ogni suo modo di agire e di esprimersi, una attenzione, e uno sguardo attento nei suoi confronti, individuando la sua positività e i suoi talenti.

16 UNA SCUOLA INCLUSIVA

La nostra scuola propone di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta alle persone e per le persone che sono tutte diverse, ciascuna unica, da conoscere,

riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono. Ecco la nostra scuola ha identificato delle buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare.
- Valorizzare il tempo del gioco (selezionate materiali, allestire spazi/angoli stimolanti, laboratori a disposizione del bambino che può sperimentare in autonomia) e capacità/desiderio di carpire da esso piste di lavoro con il singolo bambino e con tutti i bambini.
- Va potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che per essere inclusiva è una scuola che deve ricordare che i bambini è della scuola tutta, non della sua insegnante di sezione. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse.

Normativa di riferimento

- **Legge 104/1992** Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap
- **Legge 170/2010** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- **Decreto ministeriale luglio 2011**
- **Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012** “strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013** “Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012- Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- **Dgls 66/2017** “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”

17 IL PAI

Il Piano annuale per l'inclusività, nella nota 27 giugno 2013: è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi

di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

18 GLI ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali stabiliti rappresentano risorse preziose per il buon funzionamento della scuola ciascuno con funzioni precise:

- Il collegio docenti è formato dai Docenti, viene convocato settimanalmente e presieduto dalla Coordinatrice Didattica svolge i seguenti compiti:
 - ✚ Attua gli orientamenti educativi indicati dal Ministero della Pubblica Istruzione nel Decreto Legislativo n° 59/2004.
 - ✚ Concorda le mete del progetto educativo elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico.
 - ✚ Confronta metodi e strategie operative.
 - ✚ Partecipa ai percorsi di aggiornamento e preparazione professionale.
 - ✚ Spettano al Collegio Docenti le competenze relative alla realizzazione del coordinamento e dei rapporti interdisciplinari.
- Il consiglio d'intersezione è composto da:
 - ✚ La Coordinatrice Didattica
 - ✚ Due genitori rappresentanti per ogni sezione
 - ✚ Le Insegnanti della Scuola dell'Infanzia
 - ✚ Le Educatrici del Nido.

Viene convocato 3 volte l'anno, in base alle necessità.

Un genitore verbalizza l'incontro. La Coordinatrice ne convoca la nomina in orario extrascolastico.

- Consiglio di gestione.
- Assemblea generale dei genitori.
- Assemblea di sezione dei genitori.

19 RISORSE ISTITUZIONALI:

La scuola aderisce alle proposte formative e di aggiornamento proposte dalla federazione AMISM-FISM di MILANO. Si rivolge ad essa anche nei casi in cui necessita di consulenze specifiche. Attraverso la partecipazione al coordinamento di rete la coordinatrice ha l'opportunità di confrontarsi con le altre scuole sulle tematiche/problematiche didattiche e gestionali.

20 RISORSE DIDATTICHE:

Le risorse didattiche rispondono a criteri differenziati:

- Sussidi vari per favorire la relazione, l'educazione ai valori.
- Attrezzature varie per attività motoria.
- Materiale strutturato.
- Strumenti musicali, cd, dvd, stereo, pc, pastelli, pennarelli, matite colorate, tempere, acquarelli, pongo, didò, travestimenti... per educare i linguaggi extraverbali.
- Libri, riviste, ecc... per lo sviluppo di discorsi e parole.
- Mappamondo, atlante, carta geografica, materiale strutturato e non per l'educazione logico matematica.
- Sussidi di varia natura per l'insegnamento della Religione Cattolica.

21 RISORSE ECONOMICHE:

Le risorse economiche sono frutto di:

- Rette mensili a carico delle famiglie.
- Contributi ministeriali.
- Contributi regionali.
- Contributi comunali.

22 L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Il curriculum di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto.

Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dell'alunno, e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze.

A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione ai traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi di esperienza.

23 PROGETTO CONTINUITÀ'

Da anni è in atto un "Progetto Continuità" tra le Scuole dell'Infanzia Paritarie e Statali del territorio trezzese, per facilitare e introdurre i bambini di 6 anni gradualmente nell'ambito della Scuola Primaria, nuovo ambito scolastico che affronteranno al termine dei tre anni di Scuola dell'Infanzia. Tale progetto si sviluppa con una prima visita e la conoscenza degli ambienti scolastici di Trezzo e Concesa. Un secondo incontro si sviluppa con un'attività di laboratorio creativo, tra i bambini dell'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia e i bambini delle classi 1° Primaria, realizzando un cartellone, una favola,

un piccolo ricordo che rimarrà alla Scuola Primaria, e servirà per accogliere come immagine di passaggio i bambini all'inizio dell'anno scolastico, il primo giorno della loro vita a scuola.

24 DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiale e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso di questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio/temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali degli eventi, oggetti, situazioni, formulo ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

25 NIDO "MICROMONDO"

Avendo verificato sul territorio e percepita l'esigenza da parte delle famiglie di uno spazio per i più piccoli, il consiglio della scuola ha deciso di attuare un servizio ai bambini dai 10 a 36 mesi nell'anno scolastico 2001 - 2002.

La struttura, posizionata all'interno della Scuola dell'Infanzia offre i seguenti spazi da utilizzare nell'arco della giornata al Nido:

- Ingresso/Spogliatoio;
- Spazio delle attività ludiche e educative;

- Spazio della pappa;
- Spazio della nanna;
- Spazio all'aperto.

All'interno della stanza sono stati ricavati degli angoli:

- **ANGOLO DELLA MOTRICITÀ:** Vi è uno specchio in ogni aula per la scoperta della propria immagine e di quella dei compagni. In struttura è presente un'aula polifunzionale (aula lilla) dove i bambini possono muoversi in sicurezza, liberamente o con a disposizione scalette, tunnel, scivoli, palle, cuscini e materassi per rotolare e/o strisciare ecc.
- **ANGOLO MORBIDO:** ha una valenza contenitiva e rilassante; ogni bambino vi può accedere per rilassarsi e riposarsi, coccolando un peluche, per rotolare o strisciare; è un angolo fondamentale per i più piccoli dove possono imparare a star seduti e a fare i primi tentativi di spostamento. È anche lo spazio dove il bambino può sfogliare libri in autonomia o dove, con l'educatrice, ascoltare storie e cantare canzoni e filastrocche.
- **ANGOLO SIMBOLICO:** con travestimenti e angolo cucina con attrezzi per imitare e sperimentare quello che i bambini vedono quotidianamente.
- **ANGOLO DELLE ATTIVITA' GRAFICO PITTORICHE MANIPOLATIVE:** L'ambiente è conformato in modo che l'esperienza possa avvenire in diverse modalità, dal tavolo ai muri, sui quali vengono posti dei cartelloni, oppure a terra in base al tipo di esperienza che verrà proposta.

25.1 IL PROGETTO:

La progettazione si realizza attraverso una stretta sinergia tra l'organizzazione del lavoro, la ricerca educativa e l'osservazione del gruppo.

L'azione educativa prende forma attraverso l'osservazione, la progettazione, degli ambienti, la partecipazione, la formazione del personale, e non mediante l'applicazione di programmi predefiniti.

25.2 FINALITA'

Il progetto del Nido si propone di:

- Offrire un ambiente ampio ed accogliente che possa essere esplorato facilmente.
- Mettere a disposizione materiali e giocattoli che si possono usare in libertà.
- Organizzare giochi ed attività dove si può inventare qualcosa.

È indirizzata verso i seguenti obiettivi generali:

- favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno
- favorire l'uguaglianza delle opportunità educative per tutti i bambini
- favorire l'integrazione

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- incrementare le competenze emotive e lo sviluppo affettivo
- incrementare le abilità motorie e l'autonomia

- favorire lo sviluppo cognitivo
- favorire il processo di autoidentificazione
- favorire il processo di socializzazione
- favorire la comunicazione verbale

Tutto per consentire che i bambini possono esprimere per quello che sono, le loro capacità i loro progetti, i loro sentimenti.

25.3 PROGETTAZIONE (VEDI ALLEGATO)

26 ORARIO GIORNATA SCOLASTICA NIDO

- 07,45 - 09,15 Accoglienza in sezione, le educatrici presenti si dedicano allo scambio di informazioni con la famiglia, rivolgendo attenzioni alle strategie individuali di distacco.
- 09,15 - 09,45 Gioco libero in aula/salone.
- 09,45 - 10,00 Spuntino.
- 10,00 - 11,00 Attività in piccolo o grande gruppo in base all'età ed ai bisogni dei bambini.
- 11,00 - 11,30 Cura della persona.
- 11,30 - 12,15 Pranzo.
- 12,15 - 12,45 Cura della persona e gioco libero in sezione.
- 13,15 - 15,00 Nanna.
- 15,00 - 15,40 Preparazione all'uscita.
- 15,40 - 16,00 Uscita e ricongiungimento.
- 16,00 - 17,45 Post-Orario con merenda.

27 PROGETTO CONTINUITA' NIDO INFANZIA

Le LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI del 13 aprile 2017 dicono che “L'accoglienza della persona nella sua interezza richiede di sviluppare in modo più pieno l'idea di unitarietà del percorso educativo e di istruzione, anche attraverso la pratica del curricolo verticale. La prospettiva zero-sei prefigura la costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise. il curricolo verticale dovrà valorizzare la piena responsabilità di ogni segmento nello sviluppare al massimo e con completezza di significato i percorsi conoscitivi in relazione alle potenzialità e ai modi di apprendere peculiari di ogni fascia di età. Un curricolo verticale così vissuto costruisce un'identità narrabile del percorso educativo e di istruzione che si realizza in tante esperienze diverse ma coerenti tra di loro.

A livello del gruppo degli educatori/insegnanti progettare in continuità significa costruire e pensare pratiche che siano innovative e congruenti con l'idea di una traiettoria coerente, progressiva e graduale di socialità e di apprendimenti. La continuità non coincide con la stabilità e la ripetizione delle esperienze, ma con il cambiamento e

l'arricchimento di situazioni: nuovi incontri, nuove attività, nuovi apprendimenti in un clima di partecipazione e di connessione.

28 LO STAFF DELLA SCUOLA

28.1 LA COORDINATRICE DIDATTICA:

Barbara Sala	Coordinatrice Didattica
--------------	-------------------------

28.2 IL PERSONALE DOCENTE:

Eleonora Colleoni	Insegnante disco blu
Rossella Maffi	Insegnante disco giallo
Michela Comotti	Insegnante disco blu
Federica Vignoni	Insegnante Jolly
Francesca Quadri	Educatrice nido
Simona Conti	Educatrice nido
Cristina Zovi	Educatrice nido

28.3 IL PERSONALE NON DOCENTE:

Sonia Biffi	Cuoca dipendente esterna
Roxana Fortais	Ausiliaria dipendente esterna
Antonella Togni	Ausiliaria dipendente interna

28.4 IL VOLONTARIATO:

Giuseppina Margutti	Volontaria di segreteria
Fabio Colombo	Volontario
Gabriella Bassani	Volontaria
Enrica Pirotta	Volontaria
Giuliana Ortelli	Volontaria
Elena Castellazzi	Volontaria
Giovanna Malosso	Volontaria nido

29 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il personale docente e non docente accede al piano di formazione obbligatoria per quanto riguarda: -Il D.L. 193/07 “Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore (HACCP)” - il DPR 151/11 Regolamento recante semplificazioni della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi; - il D.L. 81/08 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 Agosto 2007, numero 123, in materia di tutela

della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Per quanto attiene la formazione in servizio le docenti aderiscono alla formazione proposta dall'AMISM.

Le docenti inoltre partecipano agli incontri proposti dalla FISM e dall'ufficio di Pastorale scolastica della Diocesi di Milano.

Responsabile della sicurezza	Ingegnere Resconi Maria GEA Associati
------------------------------	---------------------------------------

30 APPUNTAMENTI DELLA SCUOLA

30.1 INCONTRI DEL COLLEGIO DOCENTI:

- Per progettare, valutare, verificare.
- Incontri con i docenti delle scuole dell'infanzia paritarie del territorio per confrontarsi su temi specifici e modalità organizzative.
- Corsi di aggiornamento.
- Formazione permanente del personale educativo e ausiliario.

30.2 INCONTRI CON LE FAMIGLIE A DIVERSI LIVELLI:

- Assemblee per condividere il Progetto Educativo
- Momenti formativi psico-pedagogici e religiosi
- Incontri con il Consiglio della Scuola
- Open Day con i genitori dei bambini nuovi iscritti
- Preparazione e condivisione di momenti di festa.

30.3 INCONTRI DI SEZIONE E INTERSEZIONE

- Presentazione e condivisione delle attività educative
- Riflessioni e verifiche sulle attività
- Eventuali proposte sulle uscite didattiche

30.4 COLLOQUI INDIVIDUALI

- Colloqui individuali per Inserimento dei bambini nuovi iscritti
- Verifica del percorso dei bambini in uscita
- Periodici per tutti, concordati a richiesta dell'insegnante o dei genitori

30.5 INCONTRI CON LA SCUOLA PRIMARIA E ASILO NIDO

Per facilitare ai bambini il passaggio ai diversi ordini di scuola.

30.6 INCONTRI CON L'EXTRA SCUOLA

- Incontri con gli Enti locali
- le Agenzie educative del territorio (Biblioteca, Scuola Statale, ecc.).
- Incontri con le A.T.S. per le collaborazioni previste dalle norme vigenti.

Concesa 20 Dicembre 2024

Il Legale Rappresentante
Don Alessio Albertini

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Don Alessio Albertini", with a horizontal line extending from the end.

Il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.